

Cesena

GRUPPO DI CITTADINI ANCORA MOBILITATO E APPELLO A PARTITI, SINDACATI E ASSOCIAZIONI

Flashmob per Gaza e chiamata in piazza

Parole, canzoni e anche lacrime per dire alt alla strage e preparativi per manifestare in tanti a inizio aprile

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Quattordici persone in piedi, una di fianco all'altra, a reggere altrettante lettere dell'alfabeto per formare la scritta "cessate il fuoco". Altre otto sedute davanti, con immagini impressionanti di morte e sofferenze di massa che da 5 mesi scandiscono la quotidianità dei palestinesi a Gaza. Alle loro spalle, cartelli appesi con messaggi e foto per evidenziare quello che sta accadendo, e bandiere della Palestina. Come colonna sonora, cinque canzoni di pace e di lotta per la giustizia, con "Imagine" di John Lennon ad aprire "La

guerra di Piero" di Fabrizio De André in chiusura. Questa la "coreografia" di un flashmob che si è svolto ieri mattina in piazza del Popolo, coinvolgendo attivamente una trentina di persone. L'ha organizzato il gruppo "Cesena per Gaza", semplici cittadini di varie estrazioni sociali, culturali e politiche che hanno trovato un comune denominatore nella richiesta di fermare subito il massacro in corso, a seguito della furiosa reazione israeliana agli attentati e rapimenti compiuti da Hamas lo scorso 7 ottobre. Più in generale, l'auspicio è anche quello di una cessazione dell'occupazione dei territori

palestinesi e del raggiungimento di una pace giusta e che tuteli i diritti umani di tutti.

Appello a riempire la piazza

La manifestazione di ieri è stata anche un "ponte" verso il tentativo di organizzarne una, con un appello a partecipare aperto a 360 gradi a realtà organizzate, che sia la più grande per Gaza tra quelle proposte finora a Cesena. In pratica, un momento in cui a questi singoli cittadini per la pace si possano aggiungere i sindacati, le associazioni e qualunque forza politica pronta a condividere il messaggio che verrà proposto in quella occasione. Probabilmente si

terrà verso inizio aprile. Mercoledì prossimo ci sarà una riunione organizzativa. Tra l'altro, quello stesso giorno, la lista civica "Fondamenta" ha chiamato a raccolta alle 18.30 tutte le forze politiche della città, nella sala concessa dal Psi nella sua sede in corte Dandini 12, con l'obiettivo di definire le azioni che come collettività cesenate si possono mettere in atto per fare pressione a tutti i livelli per il cessate il fuoco su Gaza.

Parole crude e sofferte

Intanto, ieri dopo il momento di denuncia "scenografica", diversi dei presenti hanno preso la parola. Molto toccante l'inter-

vento d'apertura di Silvia Suzzi, cesenate residente a Ravenna, che ha condiviso il proprio dolore con la voce rotta dal pianto. Si è poi messo l'accento sulle mostruosità che deve sopportare la popolazione all'interno del "tritacarne" della Striscia, che a parte gli oltre 30mila morti, per una buona parte minorenni, «è costretta a mangiare i piccioni morti in strada e a bere acque dalle pozzanghere per non morire di fame e di sete». Si è infine denunciato, con toni inorriditi e sdegnati, il blocco al valico dei camion carichi di culle per bimbi nati prematuri e di altri farmaci salvavita.



Il flashmob di ieri mattina in piazza del Popolo

Il Bufalini diventa in tv il baluardo della sanità pubblica d'eccellenza

Servizio di Iacona per "Presadiretta" «Lì conquista di civiltà da difendere con i denti»

CESENA

Ambulatori a pagamento per decongestionare il pronto soccorso degli ospedali, medici pagati con un gettone presenza per sopperire alla carenza di organico delle strutture pubbliche, analisi nei laboratori privati per saltare liste d'attesa di mesi e mesi: la sanità italiana si sta trasformando in una società per azioni? "Presadiretta", in onda lunedì 11 marzo alle 21.20 su Rai 3, con una puntata dal titolo "Sanità Spa", ha analizzato col noto giornalista Riccardo Iacona questa tendenza e il Bufalini è stato scelto come esempio in controtendenza: quello di un polo ospedaliero pubblico d'eccellenza.

Ma nonostante il governo abbia investito 2,4 miliardi di euro per aumentare gli stipendi, non si ferma la grande fuga del personale sanitario. Tra il 2020 e il 2022, circa 180mila tra medici e infermieri hanno scelto di lasciare la sanità



L'intervista di Riccardo Iacona a Tiziano Carradori

pubblica e a sostituirli negli ospedali sono arrivati i medici e gli infermieri a chiamata, detti gettonisti, organizzati in cooperative. L'Autorità nazionale anticorruzione, ha calcolato che dal 2019 al 2023 sono costati allo Stato 1,7 miliardi di euro. La spesa più alta in Lombardia, con 1.400 liberi professionisti in corsia.

Il reportage sul Bufalini si è in particolare concentrato sul Trauma Center Romagna. Interviste e riprese sono state fatte da Iacona e dal suo filmmaker Massimiliano Torchia al direttore dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori; nella Terapia intensiva guidata da Vanni Agnoletti; nella Chirurgia generale e d'urgenza di-

retta da Fausto Catena; nel Pronto soccorso; nella Neurochirurgia.

Iacona commenta: «Ho capito veramente quanto è prezioso il servizio sanitario nazionale quando funziona. Non è solo prendersi cura di chi ha bisogno di una risposta di salute. Dentro gli ospedali pubblici succede molto di più: si stringe un patto con la comunità, che costruisce uguaglianza e democrazia. Riuscire a offrire a chiunque, senza guardare al portafoglio, le cure al più alto livello è una conquista di civiltà enorme e quasi unica nel panorama mondiale della sanità. Ecco perché va difesa con le unghie e con i denti».

Altri interventi anti-frane in partenza in collina e pulizia dei fossi di tre vie

CESENA

All'inizio della prossima settimana, prenderanno il via lavori di pulizia dei fossi lungo le vie Romea, Giardino di San Mauro e Rosoleto. Se ne occuperà la ditta "Casanova Service Srl" e fanno parte di una lunga serie di lavori post alluvione, poco appariscenti ma più che mai fondamentali dopo l'alluvione dello scorso maggio.

Un intervento di messa in sicurezza sarà inoltre eseguito dalla ditta "Ambrogetti Srl" di Verghereto: provvederà a ripristinare il dissesto franoso avvenuto in via Chiesa di Casale, nei pressi del civico 1325. In quel punto la quota della porzione di carreggiata "lesionata", lunga 25 metri, si è abbassata di 60-70 centimetri. Anche in questo caso, così come in via Formignano, dove i lavori di ripristino della frana consistono ora nella doppia ordinatura di pali in castagno, si prevede la pulizia dell'area oggetto di frana; lo scavo della zona instabile; l'installazione di una fila di 40 micropali trivellati incastrati al substrato roccioso



Un punto franato

sottostante; un fosso di guardia a monte della strada, per convogliare le acque piovane verso valle, al posto del tombinamento realizzato nel 2017. Non mancheranno tiranti e funi di contenimento e rete metallica.

Lavori di rifacimento di marciapiedi e delle pavimentazioni stradali, con modifiche temporanee alla viabilità, saranno eseguiti inoltre nelle vie Spoleto e Todi da parte della ditta "Romagnola Strade Spa" di Bertinoro. Cantiere in partenza anche lungo la strada comunale Paderno che, sempre da lunedì prossimo, sarà interessata da lavori di fresatura e ripavimentazione, affidati a "Igt Impresa Generale Torri srl" di Mercato Saraceno.